

L'Indovinello veronese, il primo documento in lingua italiana risalente a 1200 anni fa

L'Indovinello veronese è considerato il primissimo documento in volgare fiorentino, l'attuale italiano, trovato in una biblioteca nel 1924 e risalente al VIII secolo. Il documento è scritto in corsiva nuova, una tecnica di scrittura a mano romana simile al nostro corsivo.

Il volgare fiorentino

Molti studiosi pensano che il testo sia ancora in latino, infatti per capirlo si ha bisogno della traduzione, ma è scritto in un latino che presenta molte variazioni ed è privo di desinenze. L'indovinello, quindi, è scritto in un lontano volgare fiorentino, una lingua romanza che ha portato alla creazione dell'attuale italiano.



Una lapide in volgare, immagine di Davide Papalini condivisa con licenza [CC BY-SA 3.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)

Il fiorentino deriva dalla [lingua latina](#) e dal provenzale, lingua parlata in Francia. La parola “volgare” non dobbiamo intenderla in modo dispregiativo, ma come lingua di una comunità. Questa venne usata per scrivere la Divina Commedia di [Dante Alighieri](#) e altre opere di altri autori come Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio.

L'Indovinello veronese

Testo originale:

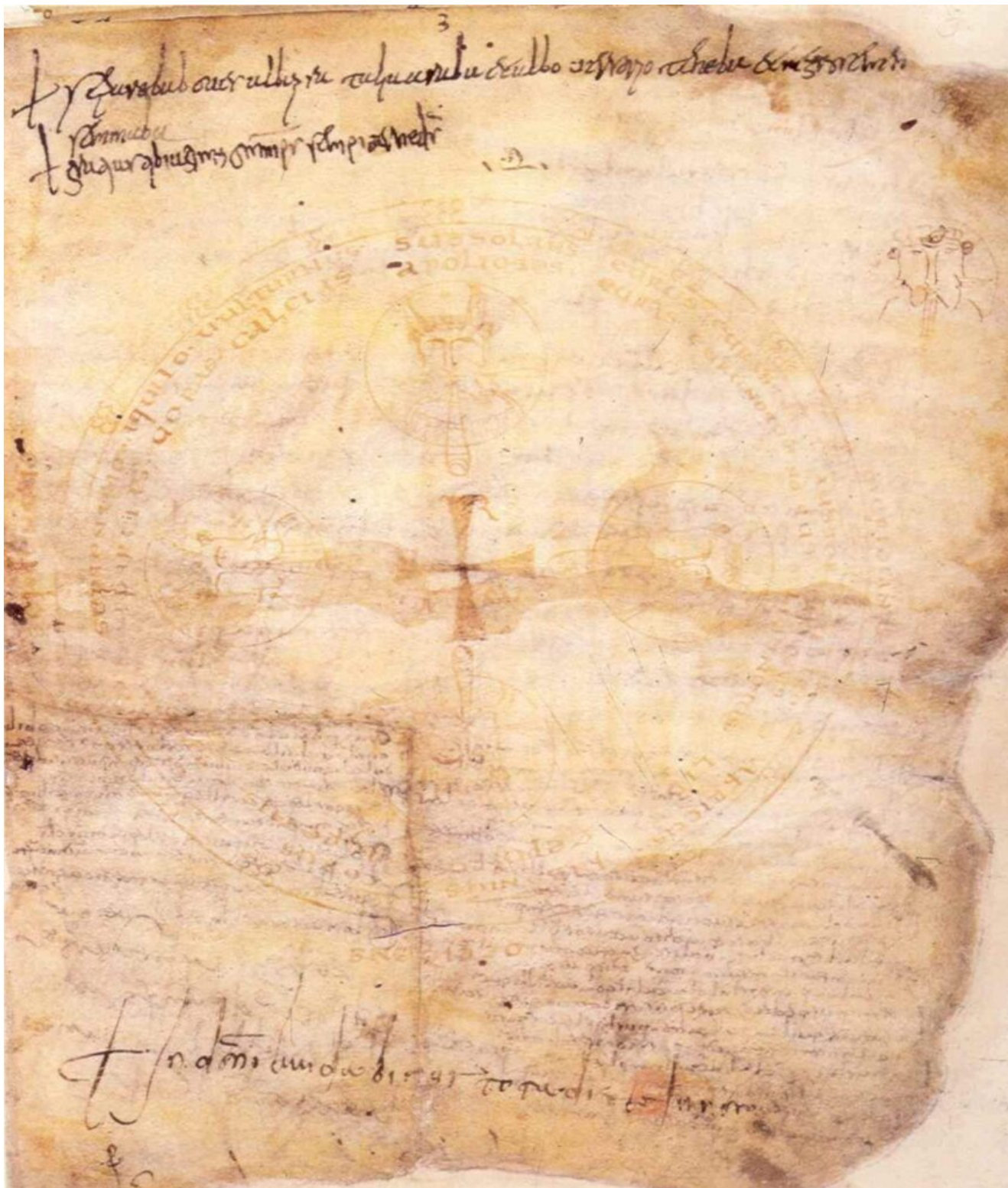
“separebabouesalbaprataaliaaraba & albouersorioteneba &
negrosemen
seminaba
gratiastibiagimusomnip(oten)ssempiterned(eu)s”

Riscritto in modo comprensibile:

“se pareba boves
alba pratalia araba
et albo versorio teneba
et negro semen seminaba”

Traduzione:

“Teneva davanti a sé i buoi
arava bianchi prati
e aveva un bianco aratro
e un nero seme seminava”



L'Indovinello veronese

L'indovinello viene dalla Spagna, poi in un secondo momento portato a Cagliari, poi Pisa e infine Verona. L'autore è anonimo e probabilmente veronese, infatti c'è un termine (versorio=aratro) che è tipico del dialetto di Verona. Il testo è seguito da una breve formula latina, scritta da un'altra mano, che recita: *Gratias tibi agimus omnipotens*

sempiternae Deo, cioè “Ti rendiamo grazie, Dio onnipotente ed eterno”.

Soluzione

La soluzione dell'indovinello è:

“Le dita della mano

Le pagine bianche di un libro

La penna d'oca, con cui si era soliti scrivere

L'inchiostro, con cui si scrivono le parole”



Amanuense

Significato

Il significato è l'atto di scrivere dell'amanuense. Ogni verso della soluzione è associato a ogni verso dell'indovinello. Si tratta di un indovinello comune alla letteratura tardo-latina.

Si può considerare volgare?

La risposta è sì, anche se non segna un punto di svolta epocale nella trasformazione del latino in volgare. Si riconosce che non è latino perché non sono presenti desinenze e soprattutto è presente la parola “*negro*”, che in latino sarebbe stato “*niger*”. In altri documenti sono presenti queste modifiche. Solo nel 960 si hanno i Placiti cassinesi dove emerge una sintassi libera da declinazioni e condizioni del latino.